

30 – Fede e Incredulità

Pag. 1 di 3 – Giorgio OSB



 alla Prima Lettera di San Paolo ai Corinzi, (1Corinzi 2, 7-11):

*" Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. / Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. / Ma, come sta scritto: / **Quelle cose che occhio non vede, né orecchio udì, / né mai entrarono in cuore di uomo, / Dio le ha preparate per coloro che lo amano. / Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio. / Chi infatti conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui?"***

L'idea di Dio e il desiderio di Dio, con la ricerca che ne deriva, è scritto nella mente

e nel cuore dell'uomo; la preistoria e la storia umana attestano da sempre tale bisogno interiore. È poco dire ricerca o desiderio perché all'essere umano non è mai bastata la compagnia dei suoi simili, amici o nemici che fossero, ma gli è mancato sempre qualcosa che va oltre tutto ciò che ci si aspetta da essi.

Nelle varie forme di paganesimo l'uomo si è sempre aspettato il necessario, ma anche il di più, sia dalla natura che dagli altri e ha sperimentato che l'uno e l'altro non erano facilmente ottenibile da parte dei consimili; allora lo ha cercato nell'Essere Superiore Creatore di cui intuivano e speravano l'esistenza, la presenza, l'aiuto.

30 – Fede e Incredulità

Pag. 2 di 3 – Giorgio OSB

Anche gli uomini più potenti, i conquistatori, i dominatori e i regnanti, nonostante le loro immense ricchezze, hanno sentito il "*Bisogno di Dio*", di quella *presenza* spesso «inquietante» che è in ogni essere umano, ma che spesso è negata perché ritenuta una debolezza e dunque disdicevole, valevole solo per i *miseri* e *deboli*.

I tanti perché e gli innumerevoli misteri che avvolgono la nostra esistenza possono trovare risposta non cercandoli in altri uomini incapaci come noi di farlo, ma in un Essere Superiore Onnisciente e Onnipotente che chiamiamo Dio, l'imprescindibile Autore dell'esistente, sia visibile che invisibile.

E qui si manifesta uno dei misteri più fitti: perché ad alcuni è data la facoltà di credere e ad altri no? Forse però –l'abbiamo sostenuto qui in diverse conversazioni- il motivo è in noi stessi in quanto Dio dà a tutti l'opportunità di conoscerLo, ma solo alcuni la accolgono. Dio sussurra alla nostra anima la Via Giusta che conduce a Lui nei modi più diversi e più volte. Ma se noi ci trinceriamo nell'alterigia e nella caparbia tipiche umane Egli si ritirerà, nel rispetto della nostra libertà. Ma tornerà ... ancora, in nome del Suo Amore e della Sua Misericordia.

La teologia cattolica distingue due tipi di mancanza di fede:

- *Incredulità negativa*, quella involontaria, dovuta a ignoranza incolpevole, e quindi non considerata peccato;

- *Incredulità positiva* (o semplicemente incredulità), quella volontaria, dovuta a esplicito rifiuto della fede o a ignoranza colpevole, considerata uno dei più gravi peccati contro Dio.

L'Ateismo invece significa non credere nell'esistenza di Dio.

(Marco 6, 2-6)

«Venuto il sabato, incominciò a insegnare nella sinagoga. E molti ascoltandolo rimanevano stupiti e dicevano "Dove gli vengono queste cose? E che sapienza è mai questa che gli è stata data? E questi prodigi compiuti dalle sue mani? / Non è costui il carpentiere, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle non stanno qui da noi?". E si scandalizzavano di lui. / Ma Gesù disse loro: "Un profeta non è disprezzato che nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua". [...] E si meravigliava della loro incredulità. E non fece molti miracoli a causa della loro incredulità."

Ma perché si è o si diventa increduli? Possedere un benessere minimo accettabile, intravedere che è possibile ottenere di più entrando nella lotta quotidiana per conquistare o accumulare altra ricchezza o potere, fanno passare in secondo piano la parte spirituale che è in noi e cercare solo i mezzi più efficaci per giungere alle soddisfazioni materiali vivendo secondo le esigenze di esse. A Dio si preferisce allora «mammona»; e poi: «... sto bene così, sono una persona onesta, quale Dio mi punirebbe e per quale colpa?» Che superficialità!

La Fede vera conduce il credente in un percorso di affinamento spirituale che può durare l'intera vita ma che lo eleva giorno dopo giorno verso Valori altissimi che si sostituiscono un po' alla volta ai bisogni

30 – Fede e Incredulità

Pag. 3 di 3 – Giorgio OSB

materiali, alle invidie, ai desideri che quasi sempre almeno fanno soffrire perché cercano obiettivi *difficili* e non ottengono mai risultati conformi alle aspettative.

La Fede è la Compagna Fedele della vita, quella che non ci farà mai sentire soli, mai interessati a inseguire vanità se non dannose certamente inutili.

Vediamo cosa dicono altri passi delle Scritture al proposito:

(1Pietro 2, 6-8)

*"Si legge infatti nella Scrittura: / Ecco io pongo in Sion / una pietra angolare, scelta, preziosa / e chi crede in essa non resterà confuso. / Onore dunque a voi che credete; ma per gli **increduli** / la pietra che i costruttori hanno scartato / è divenuta la pietra angolare, / sasso d'inciampo e pietra di scandalo. / Loro v'inciampano perché non credono alla parola; a questo sono stati destinati."*

Nell'Apocalisse dell'Evangelista Giovanni (Apocalisse 21, 7-8)

*"Chi sarà vittorioso erediterà questi beni; / io sarò il suo Dio ed egli sarà mio figlio. / Ma per i vili e gl'**increduli**, gli abietti e gli omicidi, gl'immorali, i fattucchieri, gli idolatri e per tutti i mentitori è riservato lo stagno ardente di fuoco e di zolfo. È questa la seconda morte".*

Dio vive per noi, s'è fatto uomo per noi, s'è lasciato insultare, bestemmia, torturare e uccidere per noi, per non perdere neppure una delle Sue Amatissime Creature. Ma a coloro che Gli voltano le spalle o peggio, ha detto che, fuori tempo massimo, inutilmente andranno a bussare alla Sua Porta perché avverrà come ci attesta l'Evangelista Luca (Luca 13, 23-29):

*"Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Rispose: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, vi dico, cercheranno di entrarvi, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: Signore, aprici. Ma egli vi risponderà: Non vi conosco, non so di dove siete. Allora comincerete a dire: Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze. Ma egli dichiarerà: Vi dico che non so di dove siete. Allontanatevi da me voi tutti operatori d'**iniquità!**»"*